

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Rielaborazione ed aggiornamento del progetto di sistemazione idraulica dell'alveo del Fiume Paglia in località Centeno e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia
Proponente	Società I.C.C. srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Proceno Località "Centeno"

Registro elenco progetti n. 10/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ MT _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data 25/06/2019
---	--

La Società I.C.C. srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 20/02/2018 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 20/02/2018, la proponente Società I.C.C. srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto ricade al punto 7, lettera o) *opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale* e al punto 8, lettera i) *cave e miniere* di cui all'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente I.C.C. srl ha attivato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale come previsto dall'art. 23, comma 1, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentando in data 20/02/2018 richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si evidenzia che:

- con nota prot.n. 126133 del 07/03/2018 l'Area V.I.A., ai fini della verifica della completezza documentale, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul proprio sito web;
- a seguito della comunicazione sopra citata, con nota prot.n. 163976 del 22/03/2018 l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha richiesto la predisposizione di un apposito Studio di Incidenza, redatto ai sensi della D.G.R. n. 64/2010;
- come disposto dall'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot.n. 207749 del 10/04/2018, è stato richiesto alla Società proponente di adeguare la documentazione progettuale, così come richiesto dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- con nota acquisita con prot.n. 263765 del 08/05/2018, la Società proponente ha trasmesso lo studio di incidenza redatto ai sensi della D.G.R. n. 64/2010;
- con nota prot.n. 267639 del 09/05/2018, è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni interessate la pubblicazione dello studio di incidenza nel sito web dell'Area V.I.A.;
- successivamente alla verifica della completezza documentale da parte di tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, così come previsto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot.n. 330021 del 04/06/2018 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato.

Osservazioni

- nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non sono pervenute osservazioni.

Richiesta di integrazioni

- con nota prot.n. 222894 del 17/04/2018 e quindi oltre i termini disposti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici ha richiesto la

predisposizione di una relazione descrittiva, corredata da idonea cartografia inerente i popolamenti forestali presenti nell'area di intervento;

- con nota prot.n. 330442 del 04/06/2018 l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici ha comunicato di non poter esprimere il proprio parere di competenza, in assenza della documentazione in precedenza richiesta;
- con PEC acquisita con prot.n. 596388 del 01/10/2018, la Società proponente ha trasmesso la Relazione Integrativa richiesta dall'Area Foreste e Servizi Ecosistemici.

Conferenza di servizi

L'art. 27-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che nel caso di procedimenti di V.I.A. di competenza regionale, l'istruttoria tecnico-amministrativa è finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Il comma 7 dello stesso decreto dispone, al termine della fase di consultazione o delle eventuali integrazioni, la convocazione di una conferenza di servizi finalizzata al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente.

Lo stesso comma 7 stabilisce che:

- la conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori;
- la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e comprende il provvedimento di V.I.A. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

La Regione Lazio si è dotata della D.G.R. n. 132 del 27 febbraio 2018 avente ad oggetto *"Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 10"*.

In tale documento vengono date indicazioni agli uffici per la gestione dei procedimenti ed in particolare al punto 6 *"Valutazione di impatto ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (Art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)"* da disposizioni circa questa tipologia di procedimento.

Al punto 6.7. *"Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990"* vengono descritte le modalità di svolgimento della conferenza di servizi, fino alla conclusione della stessa con la determinazione motivata della conferenza che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, adottato sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90 con Determinazione del Direttore competente in materia di V.I.A. e che reca in allegato:

- La Relazione Finale della conferenza di servizi;
- Il provvedimento di V.I.A.;
- Le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con le seguente modalità:

- con nota prot.n. 549489 del 12/09/2018 è stata convocata in data 04/10/2018 la prima seduta della conferenza di servizi e contestualmente è stato richiesto alla Società proponente di adeguare la documentazione di progetto con quanto richiesto dall'Area Foreste e Servizi Ecosistemici con la nota del 17/04/2018;
- nella stessa nota di convocazione è stato richiesto agli enti ed amministrazioni competenti, un parere in merito alla fattibilità dell'intervento in progetto rispetto ai fenomeni di contaminazione da mercurio presenti nell'area di intervento, evidenziati da ARPA Lazio nel supporto tecnico fornito nell'ambito della procedura di V.I.A. e trasmesso con nota del 31/05/2018;
- con nota prot.n. 188438 del 11/03/2019 è stata convocata in data 28/03/2019 la seconda seduta della conferenza di servizi, a seguito della quale con nota prot.n. 240378 del 27/03/2019 l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha richiesto ulteriori approfondimenti, in relazione alla possibile interferenza tra gli interventi in progetto e aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 39/02;
- con note acquisite con prot.n. 351310 del 09/05/2019 e prot.n. 391245 del 23/05/2019, la Società I.C.C. srl ha trasmesso documentazione integrativa in merito alle richieste dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- con nota prot.n. 416756 del 31/05/2019 è stata convocata in data 18/06/2019, la terza e conclusiva riunione della conferenza di servizi.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Elaborato R.01 – Relazione Tecnica;
- Elaborato R.02 – Relazione Idraulica;
- Elaborato R.03 – Relazione Geologico-Tecnica;
- Elaborato R.04 – Relazione Naturalistica, Faunistica e Vegetazionale;
- Elaborato R.05 – Studio di Impatto Ambientale;
- Elaborato R.06 – Sintesi non Tecnica;
- Elaborato R.07 – Studio di Inserimento Paesistico;
- Elaborato R.08 – Computo Metrico Estimativo;
- Tavola 01 – Inquadramento Planimetrico;
- Tavola 02 – Planimetrie Generali;
- Tavola 03 – Profilo longitudinale in asse;
- Tavola 04 – Profili longitudinali sponde destra e sinistra;
- Tavola 05 – Sezioni trasversali (da sez.1 alla sez.8);
- Tavola 06 – Sezioni trasversali (da sez.9 alla sez.15);
- Tavola 07 – Sezioni trasversali (da sez.16 alla sez.23);
- Tavola 08 – Sezioni trasversali (da sez.24 alla sez.30);
- Tavola 09 – Sezioni trasversali (da sez.31 alla sez.38);
- Tavola 10 – Sezioni trasversali (da sez.38bis alla sez.39);
- Studio di Incidenza (integrazione maggio 2018);
- Relazione integrativa (integrazione settembre 2018);
- Relazione accertamento sulle concentrazioni da mercurio (integrazione dicembre 2018);
- Relazione di rimboschimento compensativo e relativa dichiarazione (integrazione maggio 2019).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

L'obiettivo dell'intervento di sistemazione idraulica proposto dalla Società I.C.C. srl, è quello di eliminare il fenomeno di divagazione delle acque del Fiume Paglia durante le piene, con

conseguente erosione delle sponde anche oltre i limiti demaniali, i cui effetti sono la perdita di terreno agricolo e l'interessamento anche dei piazzali di stoccaggio e lavorazione del limitrofo impianto gestito dalla stessa Società proponente.

Gli interventi di sistemazione idraulica interessano un tratto del Fiume Paglia a nord del territorio del Comune di Proceno, al confine con la Regione Toscana, compreso all'incirca tra la confluenza del Torrente Elvella a nord, fino alla confluenza del Torrente Pietroso a sud.

L'intervento interessa un tratto di circa 2 Km dell'asta fluviale, necessario a causa dell'interramento dell'alveo provocato dal notevole trasporto solido che caratterizza questo corso d'acqua.

Si prevede l'asportazione della parte superficiale dei depositi presenti all'interno dell'alveo di magra del corso d'acqua, per una profondità massima di 0.70 metri, costituiti principalmente da ghiaia grossolana e subordinatamente da materiale sabbioso.

Il materiale asportato verrà riutilizzato per la ricostruzione delle sponde, il riempimento di depressioni e la formazione di gabbioni necessari al sostegno delle sponde stesse.

La parte in eccedenza verrà riutilizzata dalla Società proponente nel limitrofo impianto di lavorazione, ubicato in adiacenza al corso d'acqua, come materiale inerte per la produzione di conglomerati cementizi.

L'intervento primario consiste quindi nella sistemazione idraulica del corso d'acqua, finalizzata al ripristino del deflusso naturale dello stesso, mediante la ricostituzione dell'alveo di magra e di quello naturale.

La coltivazione del materiale in eccesso è rappresentata quale compensazione economica delle spese sostenute dalla Società per i lavori di sistemazione idraulica da effettuare.

Complessivamente il progetto prevede uno scavo di circa 272.000 mc di materiale inerte, di cui circa 174.500 mc da riutilizzare nell'impianto di lavorazione.

Nelle tavole di progetto sono rappresentati in dettaglio gli interventi previsti nel tratto fluviale interessato, con l'estensione delle aree soggette a scavi e quelle a riporti, la lunghezza delle sponde da riprofilare e quelle da proteggere.

In particolare il progetto prevede di riprofilare 830 metri in sponda sinistra e 1.470 metri in sponda destra, conferendo alle stesse una pendenza di 25° e intervenendo con inerbimento sulla superficie mediante semina a spaglio e protezione anerosiva al piede con pietrame grossolano.

Interventi di protezione delle sponde mediante la realizzazione di gabbionate rinverdite con talee legnose, sono previste in sponda sinistra per un tratto di 1.055 metri e in sponda destra per un tratto di 493.5 metri.

Come descritto nello studio ambientale esaminato,....i lavori avanzeranno come da progetto eseguendo inizialmente lo scavo dell'alveo di magra, in modo di concentrare l'acqua, e quindi lo spianamento degli isolotti e accumuli con l'allontanamento del materiale eccedente verso le sponde.

Saranno quindi ricostituite e riprofilate le sponde, ove previsti, i gabbioni di protezione che saranno metallici a scatola con fili da 2,7 a 3 mm e maglie a doppia torsione di sezione 8x10 cm.

Dopo aver riportato il materiale di riempimento nelle zone erose quello eccedente sarà trasportato all'impianto di lavorazione.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Proceno (VT)

Località: Centeno

Tipologia progetto: sistemazione idraulica e secondariamente coltivazione in alveo

Corpo idrico interessato: Fiume Paglia

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale Sezione 333020 "Proceno"

Riferimento catastale area di ampliamento: Foglio n. 12, 13, 22, 23 e 24

Lunghezza asta fluviale interessata: circa 2 Km

Larghezza alveo ordinario: circa 120 metri
Larghezza alveo di magra: circa 20 metri
Profondità alveo di magra: non inferiore a 0,70 metri
Pendenza media asta fluviale: circa 4 per mille
Lunghezza totale interventi di protezione spondale: 1.548,50 metri
Lunghezza totale interventi di riprofilatura spondale: 2.300 metri
Inclinazione sponde rirprofilate: 25°
Portata di progetto utilizzata nello studio idraulico: 200 anni
Volume totale materiale di scavo: 272.000 mc
Tipologia materiale da coltivare: ghiaia e sabbia
Volume riporti: 92.518 mc
Volume impiegato nei gabbioni: 5.205 mc
Volume destinato all'impianto di lavorazione: 174.528 mc
Mezzi utilizzati: meccanici
Impianti di lavorazione: ubicato a ridosso del corso d'acqua
Area rimboschimento compensativo: circa 15.000 mq
Identificazione catastale rimboschimento compensativo: Foglio n. 13, P.lle n. 31p, 44p, 45p e 50p
Durata prevista per gli interventi: 4 anni

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Per quanto riguarda la destinazione urbanistica, secondo il Piano Regolatore Comunale approvato con D.G.R. n. 192 del 22/03/2010, l'area di intervento rientra nelle zone demaniali del Fiume Paglia e nello studio ambientale si dichiara che non è presente l'Uso Civico.

In merito all'aspetto vincolistico, l'area di intervento è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., è interessata da Beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., così come rappresentato nella Tavola B del PTPR, nonché ricade all'interno della Fascia fluviale "A" così come definita negli elaborati dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (PAI).

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico e quello idrogeologico, la Società proponente ha trasmesso le rispettive istanze effettuate agli uffici competenti in data 02/02/2008, acquisite con prot.n. 730601 del 20/11/2018.

Impatti ambientali

Il progetto non sembra soggetto direttamente a impatti ambientali significativi né suscettibile da gravi incidenti e/o calamità che possano dar luogo a impatti ambientali negativi.

Infatti il progetto è teso al miglioramento dell'attuale situazione ambientale e alla riduzione della tendenza all'erosione ed alla erosione delle sponde.

Ciò premeso non sono state previste misure per mitigare o evitare impatti in quanto non previsti.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Marcello Bardini, iscritto all'Albo dei Periti Industriali della Provincia di Viterbo, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

1. nulla osta con prescrizioni ai fini tecnico-idraulici rilasciato dall'Area Concessioni con prot.n. 600195 del 02/10/2018 ai sensi della Legge Regionale 53/98, relativo al progetto di sistemazione idraulico del Fiume Paglia e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia;
2. nulla osta idraulico con prescrizioni n. 1902 del 27/06/2018, rilasciato dall'Area Bacini Idrografici ai sensi del R.D. 523/1904;
3. parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con nota prot.n. 633731 del 12/10/2018, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
4. parere favorevole con prescrizioni prot.n. 424067 del 04/06/2019 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, in merito alla trasformazione delle aree boscate ed al progetto di rimboschimento compensativo, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 7/2005 e s.m.i. e dell'art. 37 della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.;
5. rispetto all'intervento in progetto è stato altresì acquisito in sede di conferenza di servizi il parere favorevole da parte del Comune di Proceno, confermato con la PEC acquisita con prot.n. 246157 del 29/03/2019;

Per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., non essendo pervenuto alcun riscontro dagli uffici regionali competenti, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni dei suddetti titoli.

Per quanto riguarda il parere richiesto ad ARPA Lazio in merito alla fattibilità dell'intervento relativamente ai fenomeni di contaminazione da mercurio, si considera acquisito l'assenso senza condizioni non essendo pervenuto alcun riscontro da parte dell'ARPA Lazio stessa.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame consiste in interventi di sistemazione idraulica di un tratto di circa 2 Km del Fiume Paglia, ubicato in prossimità del confine con la Regione Toscana, compreso approssimativamente tra la confluenza del Torrente Elvella a nord fino alla confluenza del Torrente Pietroso a sud;
- la finalità degli interventi è quella di ripristinare le naturali condizioni di deflusso del corso d'acqua, eliminando così gli attuali fenomeni di divagazione delle acque causate dall'interramento dell'alveo, che determinano come conseguenza l'erosione delle sponde e l'interessamento di terreni agricoli anche oltre i limiti demaniali;
- da quanto riportato nel progetto i fenomeni di esondazione interessano anche i piazzali di stoccaggio e lavorazione del limitrofo impianto gestito dalla stessa Società proponente;
- in sintesi gli interventi prevedono la movimentazione di materiale all'interno dell'alveo (scavi e riporti), costituito dalla parte superficiale ghiaioso-sabbiosa dei depositi alluvionali, la riprofilatura delle sponde e la realizzazione di gabbionate rinverdite;
- il progetto prevede che una parte del volume di materiale movimentato venga trasportato all'impianto di lavorazione della stessa Società proponente per la produzione di conglomerati cementizi;
- l'utilizzo di una parte del volume di scavo nel ciclo produttivo dell'impianto è indicato quale compensazione economica della Società a fronte dei lavori di sistemazione idraulica da effettuare;

- da quanto riportato nel progetto, quindi, la finalità principale degli interventi consiste nella sistemazione idraulica del tratto di corso d'acqua interessato, mentre l'utilizzo del materiale in eccedenza nell'impianto di lavorazione ne rappresenta l'aspetto secondario;
- la necessità di effettuare gli interventi previsti nel progetto e quindi anche di rimuovere il volume indicato nello stesso, è stata verificata e confermata dagli uffici competenti mediante il rilascio dei necessari nulla osta idraulici;
- in merito all'interferenza con le aree boscate presenti all'interno dell'area di intervento e conseguente progetto di rimboschimento compensativo, è stato acquisito il parere favorevole dalla competente Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., non essendo pervenuto alcun riscontro dagli uffici regionali competenti, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni dei suddetti titoli;
- relativamente ai fenomeni di contaminazione da mercurio evidenziati da ARPA Lazio la Società proponente ha effettuato un'indagine specifica in corrispondenza delle sponde interessate dagli interventi di stabilizzazione, dove è presente la matrice suolo potenzialmente contaminata;
- l'indagine effettuata ha confermato la presenza di locali superamenti delle CSC relative ai limiti indicati nella Tabella I, colonna A e B dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., distribuiti in maniera causale e discontinua rispetto alla profondità e all'ubicazione dei punti di prelievo;
- dalla documentazione acquisita risulta che l'origine di tali fenomeni di contaminazione è da attribuire alle attività del distretto minerario del Monte Amiata, non più attivo dagli anni 80' ma ancora non bonificato;
- la massiccia presenza di sedimenti contaminati da mercurio depositati nel suddetto distretto minerario ubicato nel territorio della Regione Toscana in prossimità del Fiume Paglia e dei suoi affluenti, ha determinato e determina un continuo trasporto degli stessi, con conseguente diffusione del contaminante nei depositi alluvionali verso valle dove è presente anche il sito oggetto di intervento;
- il fenomeno interessa quindi un territorio molto esteso, coincidente con la piana alluvionale del Fiume Paglia e del Fiume Tevere a valle, tanto da coinvolgere tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana), fino al bacino del Mediterraneo;
- rispetto a tale fenomeno di contaminazione si evidenzia che il ripristino delle condizioni idrauliche naturali nel tratto di corso d'acqua interessato dagli interventi di sistemazione idraulica consentiranno di eliminare i fenomeni di erosione e divagazione laterali e quindi di limitare la diffusione del contaminante nei terreni circostanti;
- inoltre, il progetto prevede di movimentare il materiale delle sponde solo nei mesi estivi, in modo da evitare l'interferenza con eventuali piene e di riutilizzare il materiale di scavo nello stesso sito, senza alcun trasporto dei suoli al di fuori dei siti di origine;
- rispetto agli interventi previsti ed in particolare a quelli di scavo e riporto che coinvolgono i sedimenti lungo le sponde, nell'ambito del procedimento di V.I.A. è stato richiesto un parere specifico all'ARPA Lazio dalla quale però non è pervenuto alcun riscontro in merito;
- l'area di intervento è ubicata in un contesto prettamente agricolo e naturalistico nel quale l'elemento antropico più vicino è rappresentato proprio dall'impianto di lavorazione gestito dalla stessa Società proponente;
- in merito ai possibili impatti da polveri e rumori si evidenzia che tutte le lavorazioni si svolgono mediante l'utilizzo di soli mezzi meccanici all'interno dell'alveo ed il trasporto del materiale è limitato all'impianto limitrofo all'alveo stesso, senza la necessità di realizzare nuove strade di accesso o di impegnare viabilità pubblica;

- le prime abitazioni più prossime all'area di intervento sono rappresentate da quelle della frazione di Centeno, ubicate ad oltre 400 m di distanza, cioè alla stessa distanza dall'attuale impianto di lavorazione della Società I.C.C. srl;

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti nulla osta e pareri:
 - nulla osta ai fini tecnico-idraulici rilasciato dall'Area Concessioni con prot.n. 600195 del 02/10/2018;
 - nulla osta idraulico n. 1902 del 27/06/2018 rilasciato dall'Area Bacini Idrografici;
 - parere favorevole espresso dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con nota prot.n. 633731 del 12/10/2018;
 - parere favorevole prot.n. 424067 del 04/06/2019 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
2. al fine di non aumentare il livello di inquinamento delle matrici ambientali interessate, per la gestione della matrice suolo presente in corrispondenza delle sponde, dove sono previsti interventi di stabilizzazione, si prescrive che:
 - le operazioni di scavo dovranno essere effettuate durante il periodo estivo, in coincidenza con il periodo di magra del fiume, in modo da evitare possibili contatti e quindi contaminazioni con la matrice acqua;
 - il materiale di scavo dovrà essere stoccato in prossimità del sito di scavo, adottando tutti i sistemi necessari al confinamento dello stesso dall'ambiente circostante (impermeabilizzazione, contenimento ecc.);
 - il materiale di scavo dovrà essere riutilizzato nello stesso sito, evitando il trasporto al di fuori dei siti di origine;
 - le attività di scavo dovranno essere effettuate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
 - nel caso di interferenza durante le operazioni di scavo con livelli di suolo all'interno dell'alveo questo dovrà essere trasportato e riutilizzato in corrispondenza delle sponde;
 - nel caso di presenza di residui di matrice suolo nel materiale ghiaioso-sabbioso destinato all'impianto di lavorazione questa dovrà preventivamente essere separata mediante lavaggio e successivamente riutilizzata per gli interventi lungo le sponde;
3. tenuto conto della naturale dinamica che caratterizza il corso d'acqua, al fine di verificare l'efficacia e la stabilità delle opere in progetto, dovrà essere effettuato un monitoraggio generale a cadenza annuale e monitoraggi successivi ad ogni evento di piena in modo da poter intervenire tempestivamente con eventuali interventi di manutenzione;
4. i monitoraggi dovranno verificare anche il trasporto solido del corso d'acqua, in modo da poter valutare la necessità di successivi interventi di scavo e riporto all'interno dell'alveo;

5. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
6. dovranno essere adottati e attuati tutti i criteri idonei a garantire una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
7. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
8. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
9. dovranno essere utilizzate, e sottoposte a regolare manutenzione, unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione acustiche delle macchine da cantiere;
10. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione; gli automezzi e le macchine operatrici utilizzate dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
11. durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dall'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, tra le quali effettuare tutte le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi di cantiere su aree dedicate all'interno dell'esistente impianto di lavorazione della stessa Società proponente;
12. dovrà comunque essere garantita la perfetta efficienza di tutti i mezzi d'opera utilizzati per le attività previste in modo da garantire l'assenza di possibili rotture e conseguenti sversamenti di liquidi, olii e sostanze di qualsiasi natura;
13. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs. 81/2008 e nel DPR 128/59;
14. di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL; trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.